

nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. In questo giorno, nel quale possiamo ben dirvi fratelli e sorelle, perché convocati nella famiglia della Chiesa da Gesù Cristo, nostro salvatore, rivolghiamo la nostra preghiera al Padre, sicuri che egli ci ascolterà e guarderà con benevolenza alle nostre suppliche. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

O Signore, rendi consapevoli gli uomini e le donne del nostro tempo che abbiamo bisogno di essere salvati e che la salvezza viene dalla fede in Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Preghiamo

Rendi la tua Chiesa una famiglia, Signore. Fa' che ogni persona possa sentirsi amata, non giudicata, accolta pur con tutti i suoi limiti e le sue difficoltà. Preghiamo.

Effondi la sete di te, Signore, in tutti i governanti, perché guidino le nazioni illuminati dalla ricerca della giustizia e della pace. Preghiamo.

Donaci, o Signore, occhi per vedere le necessità dei fratelli: l'essere e il sentirci parte della tua famiglia ci porti a combattere la povertà e la miseria in cui versano

milioni di esseri umani, tuoi figli e nostri fratelli. Preghiamo.

Cel. Accogli, Signore, le nostre preghiere. Forse non siamo neppure riusciti ad esprimere in parole i sentimenti che animano il nostro cuore. Ma tu ci conosci e ci vuoi bene. Ascoltaci, come un padre ascolta i suoi figli. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, aiutaci a fare della tua presenza l'espressione della gioia che ci ristabilisce in fraternità, che ci rende attenti gli uni agli altri, propositori di una ricchezza che non è nostra, perché sei Tu che agisci in noi. Tu non sei solo per noi credenti, se possiamo dircelo, sei la ricchezza e la luce di tutti e animi ogni cuore perché ti possa lasciar trasparire per il bene altrui

Preghiera dopo la comunione

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatto partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 69 Astro del ciel

offertorio: n. 73 Venite fedeli

Comunione: n. 71 Nato per noi

5 gennaio 2014 EPIFANIA DEL SIGNORE

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

La ricchezza e la sapienza presente nella Legge del Signore sa trasformare ogni nostra relazione e situazione attraverso quanto essa genera. L'esperienza della centralità del Signore come motore di umanità affascina tutti e rialza la nostra condizione. Se ci è difficile riportarci al rilancio di Gerusalemme, accogliamo l'esempio dei Magi che riconoscono in Gesù Quanto cercano e che sta alla base della loro ricerca.

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che ci illumini con la tua gloria, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, luce del mondo che ci attiri a te, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci rendi raggianti per l'umanità ritrovata, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 60,1-6)

Dal libro del profeta Isaia

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere.

Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio.

Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti.

Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E

dòmini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (Ef 3,2-3a.5-6)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 2,2)

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. Alleluia.

VANGELO (Mt 2,1-12)

Dal Vangelo secondo Matteo
Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e sia-

mo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatemi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Lo scorso anno, commentando lo stesso brano, avevamo sottolineato il contesto storico del rientro dei deportati a Babilonia e della loro difficoltà a ripartire. Quest'anno cerchiamo di sottolineare un altro aspetto: la fiducia che il Signore ci infonde attraverso la sua Provvidenza.

Per coglierlo non dobbiamo "cancellare la storia", ma leggerla più in profondità.

Ecco allora l'importanza dell'inizio della let-

tura di oggi: "Alzati, rivestiti di luce ... la gloria del Signore brilla su di te".

Certo che dietro questo imperativo vediamo la delusione dei rientrati dall'esilio babilonese che al loro arrivo a Gerusalemme non hanno trovato quanto pensavano, ma è proprio considerando i fatti che essi possono e devono rialzarsi. Ricordiamo la nostra esperienza di emigranti

Certo che ci è costato lasciare famiglia e paese per venire in Belgio. Certo che siamo stati delusi quando siamo arrivati in Belgio: le case promesse erano le baracche dei prigionieri di guerra, il lavoro era nel buio della terra e l'accoglienza ricordiamo ancora certe scritte sulle case!

Ma la prima provvidenza, per noi, è stata quella di avere di che vivere e di che crescere, al di là dell'impatto immediato. Per gli ebrei è stato quello di aver riguadagnato la sperata Gerusalemme, non l'opulenta e viziosa dei padri, ma quella che vivacchiava per il ricomporsi di una società pure di immigrati.

L' "Alzati e rivestiti di luce" è così l'invito a unire le forze, a solidarizzare, almeno tra gli ebrei rimasti e quanti stavano rientrando: l'uno è per l'altro "provvidenza e speranza". D'altra parte, chi risplende su Gerusalemme se non il Signore! E' facile dirlo, più difficile riconoscerlo. Eppure è ancora lui che lavora il cuore di ognuno perché la fraternità si instauri, perché ci comportiamo l'uno per l'altro come fratelli. Se abbiamo il coraggio di ripetere con il salmo che la gloria di Dio è l'uomo vivente, non c'è di meglio dal vedere come "ci amiamo".

Anche qui, quante belle amicizie e aiuti fraterni mi avete raccontato di aver vissuto nel "fondo" e anche con tante famiglie belghe!

I principi della fede ci hanno aiutato a superare le prime reticenze. Forse oggi dovremmo chiederci se la fede o la ricerca dell'uomo ci portano ancora verso questa umanizzazione reciproca che stima l'altro o

se ci "bastano" come principi inattivi.

E' a questo punto che c'è un'altra bella immagine legata sia alla gloria del Signore che all'umanità: "le tue figlie sono portate in braccio" proprio dalle genti che pure vogliono partecipare a questa "forza unitiva". E' il principio della solidarietà che è sì a livello economico (il re Ciro ha concesso facilitazioni e fondi per il Tempio), ma prima di tutto umano: il più forte si fa carico del più debole, gli diventa prossimo, affinché anche lui raggiunga l'umanità.

Al di là di tutte le perplessità che serpeggiano circa le grosse associazioni, non siamo contenti quando il nostro piccolo obolo "rimette in piedi" scuole, ospedali ... spazzati via da un terremoto o da un maremoto? Anche noi partecipiamo "a portare in braccio" chi ha bisogno di umanità.

Non saremo "i dromedari di Madian e di Efa" o gente "di Saba", gli uni caravanieri che hanno scoperto in Gerusalemme un mercato di cose più importanti, gli altri rappresentati dalla loro regina alla corte di Salomone direttamente alla costatazione della sua sapienza, ma proprio il loro esempio e il loro interessamento ci deve interpellare come depositari di una sapienza che forse noi non sappiamo ancora valorizzare appieno, ma che abbiamo.

E' l'invito a immergerci ancor più nella conoscenza di Dio, ricchezza superiore ad ogni ricchezza, che sa tradursi in quotidiano svelamento della grandezza dell'uomo, immagine di Dio.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato